

Note al programma

Ai capi opposti del XIX secolo, Beethoven e Wagner sono le due più eminenti personalità musicali che chiudono un'epoca e gettano i germogli per quella a venire. A loro è dedicato il programma di questa sera che ruota attorno a *Eine Pilgerfahrt zu Beethoven*, opera letteraria scritta da Richard Wagner nel 1840 come tributo al proprio mito, il grande Beethoven, che un giovane compositore – l'*alter ego* di Wagner – anela ad incontrare compiendo un autentico pellegrinaggio. Questa la traduzione italiana di *Pilgerfahrt* che ben si adatta al contenuto del racconto. Ed è per pagarsi il viaggio e la permanenza a Vienna che il giovane è costretto a scrivere composizioni alla moda quali *galops* e *pout-pourris*.

Alcuni dei pezzi wagneriani presentati questa sera hanno un denominatore comune: Mathilde Luckemeyer Wesendonck (1828-1902). A lei è dedicata la *polka* che apre il concerto. Wagner conobbe Otto e Mathilde Wesendonck nel 1852 stringendo fin da subito con loro una grande amicizia. I coniugi misero a disposizione del compositore una *dépendance* (l'Asilo) della loro residenza a Zurigo. Lì Wagner vivrà a lungo con la moglie Minna Planer. Ben presto per Wagner l'amicizia per la Wesendonck diverrà una travolgente passione amorosa. Tra il 1857 e il 1858 compose sui testi poetici di Mathilde i *Wesendonck Lieder*. *Träume*, l'ultimo, è uno studio preparatorio per il secondo atto del *Tristano e Isotta*, opera che Thomas Mann attribuisce al frutto dell'amore del compositore per Mathilde. Wagner non ha mai dimostrato particolare sensibilità nei confronti dei mariti delle proprie amate ed anche in questo caso non si smentisce: mentre Otto è in viaggio d'affari, il compositore offre a Mathilde una vera e propria serenata ai piedi della scalinata della villa, la sera del di lei compleanno, eseguendo la versione per violino e piccola orchestra di *Träume*.

Tornando al programma, dopo la *Polka* e due brevi *Polonaises* sempre di Wagner, scritte per pianoforte a 4 mani, si passa ai brani beethoveniani con l'Op.38 per pianoforte, clarinetto (o violino) e violoncello, trascrizione

del *Settimino* Op. 20 dello stesso Beethoven: Donizetti anteporrà per bellezza questa composizione a quelle successive del maestro di Bonn. Il *Settimino* non fu compreso dal pubblico e ciò spinse Beethoven ad evitare in seguito di farne menzione; analoga fu la reazione di Wagner innanzi alle resistenze del pubblico per *Tristano* e la *Tetralogia*.

Il programma prosegue con le 6 *Landlerische Tänze* – un omaggio alle tipiche danze popolari – e il 3° tempo della *Sonata* Op.57 n.23

“Appassionata”, dedicata al conte Franz von Brunswick e da Beethoven considerata la più bella delle sue sonate.

La *Marzeline Aria* è tratta dal *Fidelio*, l'unica opera (un singspiel) per il teatro musicale composta da Beethoven. In *Eine Pilgerfahrt zu Beethoven* il protagonista ascolta a Vienna la seconda versione dell'opera. La conoscenza di *Fidelio* è per l'adolescente Wagner uno dei motivi che lo inducono a fare della musica una professione. Il lied *Adelaide* è scritto da Beethoven mentre ancora studia con il vecchio Albrechtsberger. L'opera godette fin da subito di un gran successo. L'edizione Artaria (Vienna, 1797) riporta *Eine Kantate*, ma *Adelaide* è a tutti gli effetti un lied. Di lì a poco si affermerà il lied romantico, un genere nuovo, che renderà impossibile l'intercambiabilità tra i termini *Kantate* e *Lied*. Una curiosità: il tema di *Adelaide* è presente in numerose altre opere di Beethoven, una per tutte l'*Inno alla Gioia* della *Nona sinfonia*. In chiusura di serata si torna a Wagner con la marcia *Freudig begrüßen wir die edle Halle* dal *Tannhäuser* nella versione di F.A.Kummer per violino, violoncello e pianoforte a 4 mani.

Maurizio Tassoni

Biennio di Discipline storiche, critiche e analitiche della Musica del Conservatorio «G. Verdi» di Milano



Fidelio, Atto III - Incisione di Janet Lange (1860)

SUONI E PENSIERI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Lunedì 30 gennaio 2017, Milano - Teatro Verdi, ore 20.30

Visita a Beethoven Viaggio immaginario del giovane Wagner

PROGRAMMA

Richard Wagner (1813-1883)

Polka WWV 84, per pianoforte

Polonaise in D major WWV 23, per pianoforte a 4 mani

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

dal *Settimino* in Mi bemolle maggiore Op. 20: 1° mov. Adagio-Allegro con brio
(versione del compositore per violino, violoncello, pianoforte)

6 *Ländlerische Tänze* WoO 15, per 2 violini e basso

dalla *Sonata per pianoforte* in Fa minore Op. 57 n.23 "Appassionata"
3° mov. Allegro, non troppo

da *Fidelio* Op. 72: "Marzeline Aria" (versione per voce e pianoforte)

Ballata Op. 46 "Adelaide", per voce e pianoforte

Richard Wagner (1813-1883)

Wesendonck Lieder n.5 "Träume" per voce e pianoforte

da *Tannhäuser* WWV 50: "Freudig begrüßen wir die edle Halle"
(versione di F.A.Kummer per violino, violoncello, pianoforte a 4 mani)

Interpreti

Stelia Doz e Keumji Park, soprani

Stefania Mormone e Luca Maringola, pianoforte

Giovanna Polacco e Francesco Di Giacinto, violino

Gabriele Mamotti, violoncello

Marco Pagani, voce narrante

Gian Luca Massiotta, impaginazione scenica

Si ringrazia l'Editore Passigli per l'autorizzazione alla lettura di brevi stralci tratti dal volume "Una visita a Beethoven" di Richard Wagner

Laboratorio di ricerca del Conservatorio "G.Verdi" di Milano
coordinato da Giovanna Polacco

milano '808
ENSEMBLE

SHOW & GROW
più cultura più crescita

Sponsor tecnici:

Impact
PRODUCTION

Flymordecai

CYBER
GRAPHICS



Regione Lombardia





Stelia Doz *Soprano*

Nasce a Trieste, dove si forma come pianista e cantante. Già a dodici anni manifesta il suo amore per il *Lied* cantando Schubert per gli amici di famiglia e accompagnandosi da sola al pianoforte. Vince numerosi concorsi internazionali, tra cui il *Toti Dal Monte* di Treviso, il *Concorso di Esecuzione musicale* di Ginevra, il *Concorso Puccini* di Lucca e si specializza nel *Lied* con Elizabeth Schwarzkopf.

Ha cantato nei maggiori teatri italiani - tra cui la Fenice di Venezia, Regio di Torino, Massimo di Palermo, Verdi di Trieste, Bellini di Catania, Giglio di Lucca - sostenendo ruoli di primo piano sotto la guida di direttori quali Zoltan Pesko, Gianluigi Gelmetti, Romano Gandolfi, Gianandrea Gavazzeni. Si è poi dedicata interamente al repertorio cameristico e svolge tuttora intensa attività nell'ambito del *Lied*, della *Mélo*, dell'aria da camera dell'Ottocento e del Novecento. Ha inciso i cicli *Das Buch der hängenden gärten* di Schoenberg, *La Canzone dei ricordi* di Martucci, i *Cinq poèmes de Baudelaire* di Debussy, i *Mignon-lieder* di Schumann e di Wolf e *Liederkreis* op. 39 di Schumann e la collana *The art of the Italian Vocal Chamber Music*, antologia della musica vocale da camera italiana, per la casa discografica Synnara di Seoul. Tiene seminari e masterclass presso importanti università e istituzioni, in Italia e all'estero. Al Conservatorio di Milano insegna Musica vocale da camera ed è docente e coordinatrice del Master di II livello in Repertorio vocale tra '800 e '900.



Stefania Mormone *Pianoforte*

Nata a Napoli, ha cominciato gli studi musicali alla scuola di Alberto Colombo e si è poi perfezionata con Aldo Ciccolini e Nikita Magaloff. Ha effettuato numerose tournée in Europa e oltreoceano suonando sia in recital solistici che con orchestre, ed ha registrato per radio e televisioni internazionali. Oltre che esibirsi con le più importanti orchestre, il suo interesse per la musica da camera l'ha portata a collaborare con solisti di fama internazionale, fra i quali Pierre Amoyal, Uto Ughi, Natalia Prischepenko, Leonidas Kavakos, David Geringas, Enrico Dindo, Francesco Manara e Stanislav Bunin. Con quest'ultimo ha eseguito al Concerto di Capodanno, nella prestigiosa Symphony Hall di Osaka, il "Doppio Concerto di Mozart". Ha suonato in duo con il violinista Sergej Krylov, con il quale ha ottenuto ovunque trionfali consensi: dal debutto al Teatro alla Scala, nel 1994, ai concerti al Musikverein di Vienna, a Parigi, presso l'auditorium di Radio France, a Berlino, nella prestigiosa sala dei Philharmoniker, al Teatro Colon di Buenos Aires, e in occasione delle tournée in Giappone - per la prestigiosa serie "Artisti del nuovo millennio" - e negli Stati Uniti d'America. Sempre con Krylov, ha eseguito al Megaron di Atene tre opere di altrettanti autori contemporanei per il Duo appositamente concepite e ha inciso numerosi CD per EMI e Agorà. E' docente al Conservatorio "G.Verdi" di Milano per Pratica e Lettura Pianistica e per un corso di Duo Violino e Pianoforte.



Giovanna Polacco *Violino*

Allieva di Paolo Borciani, si diploma a pieni voti presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano perfezionandosi poi con L.Kogan e H.Szeryng. Debutta all'Accademia Filarmonica di Roma, alla Società del Quartetto di Milano e al Festival di Musica da Camera di Cremona in duo violino-pianoforte. Suona per diversi anni nella Orchestra EUYO sotto la direzione di Abbado e Von Karajan. Ha conseguito premi e riconoscimenti in numerose occasioni: Concorso di Forte dei Marmi, Concorso Internazionale per violino "M.Abbado", Concorso Internazionale per Complessi da Camera "V.Gui". Ospite di importanti istituzioni concertistiche in Italia e all'estero, sia come solista che in ensemble cameristici, ha anche collaborato come violino di spalla con varie orchestre sinfoniche sotto la direzione di grandi direttori quali C.Abbado, M.Andreae, T.Bellugi, A.Ceccato, G.Gelmetti, C.M.Giulini, G.Kuhn, L.Maazel, R.Muti, G.Pretre, W.Sawallisch. Membro stabile del gruppo strumentale "Dedalo Ensemble", ha partecipato a importanti Festival e Stagioni musicali quali la Biennale di Venezia, Milano Musica e i Concerti del Quirinale. Nel 2008 fonda il Milano'808 Ensemble, attualmente in residenza presso il Museo del '900 di Milano. Suoi il progetto e il coordinamento del Laboratorio Verdi Suite nato in collaborazione con il Conservatorio "G.Verdi" di Milano presso il quale è titolare della cattedra di violino e del corso di prassi esecutiva e repertorio della musica contemporanea.



Keumji Park *Soprano*

Dopo i primi studi compiuti in Corea del Sud, suo paese di origine, si è diplomata alla scuola di musica vocale da camera presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano sotto la guida della prof.ssa Stelia Doz. Ha partecipato al concerto per l'inaugurazione dell'Expo 2015 di Milano e a vari concerti in prestigiose sedi italiane ed estere, esibendosi in repertori che spaziano dal barocco agli autori contemporanei.



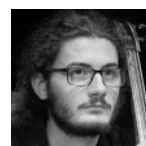
Luca Maringola *Pianoforte*

Inizia gli studi del pianoforte presso l'I.S.S.M. Vittadini di Pavia dove si diploma col massimo dei voti e la lode. Premiato di diversi concorsi nazionali e internazionali, si è esibito in concerto in molte città italiane e all'estero sia come solista che in formazione cameristiche con un repertorio che spazia dal Barocco alla musica di autori contemporanei, toccando anche generi quali il jazz e il blues. E' iscritto al corso di biennio presso il Conservatorio di Milano sotto la guida del M° Marco Rapattoni.



Francesco Di Giacinto *Violino*

Allievo di Giovanna Polacco, frequenta il primo anno del corso di triennio accademico al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, dove segue anche corsi di musica d'insieme di esercitazioni corali e orchestrali. Ha iniziato lo studio del violino alla Civica Scuola di Musica "Claudio Abbado". Ha partecipato a vari concerti per "Verdi Suite" e per MITO, spaziando dalla musica barocca a quella contemporanea, alla musica klezmer.



Gabriele Mamotti *Violoncello*

Inizia gli studi con Sara Bennici presso la civica scuola di Bresso, ora studia con il M° Matteo Ronchini presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano. Ha collaborato con numerose realtà di musica da camera e sinfonica come l'orchestra amatoriale La Verdi per Tutti e la stessa orchestra Verdi di Milano e suona stabilmente nell'ensemble Testori. La sua formazione ed esperienza spazia dalla musica classica, a musiche tradizionali popolari e alla musica cantautorale.



Beethoven con il Quartetto Rasowmowsky in un disegno di Borckmann



Bozzetto di scena per «Tannhäuser» Teatro Nazionale di Monaco di Baviera



Marco Pagani *Attore*

Nato artisticamente come attore-mimo nella cooperativa Quellidigrock, ha collaborato ai film e alle trasmissioni TV di Maurizio Nichetti. Dopo lunghi trascorsi nella Commedia dell'Arte e nel Cabaret, dal '92 al '98, a partire da "Aria vizziata" scritto e interpretato con Marina Massironi e registrato per RAIDUE, è protagonista in molte produzioni televisive. Nel Cinema ha partecipato a "Chiedimi se sono felice", "Unplugged" e "La banda dei Babbi Natale" con il trio Aldo, Giovanni e Giacomo. In Teatro ha interpretato con successo vari ruoli sia leggeri che drammatici. Il suo "Destinatario sconosciuto" con la regia di Gabriele Calindri è in scena con grande successo da diversi anni, a grande richiesta, al teatro Verdi di Milano Nella stagione 2007/08 ha debuttato a Milano un'altra sua creatura: "Coniglio con le olive", pièce comica con canzoni di cui è autore, attore e regista. Nel 2013, per la regia di Gian Luca Massiotta, presenta a Milano "Il Contrabbasso" di Patrick Suskind, replicato con successo anche l'anno successivo e in tournée. Nel 2014 è "Re Lear" nella produzione della compagnia torinese Liberi Pensatori Paul Valéry. Da molti anni svolge parallelamente un'intensa attività di doppiaggio e ha in repertorio alcune letture interpretate di classici da "I promessi sposi" a "Le confessioni di Sant'Agostino" a "La Divina Commedia" e tiene corsi di teatro per studenti e principianti considerando l'insegnamento del teatro una delle attività più complete e coinvolgenti.